Centinaia di paesi sono senz'acqua

La «grande sete» tormenta numerosi Comuni sardi

Ordinanza ad Alghero per vietare l'irrigazione degli orti - A Olbia erogazione dell'acqua un giorno si e uno no - Protesta popolare a Fonni - Il PCI sollecita un piano di emergenza per gli acquedotti

Nella foto: donne di Fluminimaggiore alla fontana.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 23

La crisi dell'approvvigionamento idrico continua a tormentare molte amministrazioni comunali sarde. Centinaia sono i paesi senza acqua, nel Campidano di Cagliari, nel Sassarese e nel Nuorese.

La gravità della situazione è testimoniata da episodi clamorosi, come quello avvenuto a Fonni nei giorni scorsi: cinquecento cittadini, dopo aver manifestato in piazza, hanno tentato di forzare l'acquedotto per impedire che l'acqua, scarseggiante nel paese, andasse in altri comuni consorziati, tra i quali Nuoro. Purtroppo la crisi idrica riguarda anche alcuni comprensori turistici, e questo provoca disagio negli operatori del settore e non poche proteste da parte dei villeggianti. Il sindaco di Alghero ha emesso un'ordinanza dove si vieta l'acqua potabile per l'uso dell'irrigazione di orti.

Non meno critico è il caso di Olbia: qui la popolazione ha l'acqua un giorno si e un giorno no, e per la sola mattinata, fino alle 14. L'amministrazione comunale spera che, con i risparmi di acqua ottenuti in questo modo e con la crescita del livello nel bacino, sia possibile ripristinare l'approvvigionamento quotidiano, sia pure a orario ridotto. L'ente regionale per gli acquedotti e la Cassa del Mezzogiorno, tanto strombazzati come toccasana, in realtà non si muovono. Non esiste nessun piano di opere pubbliche, nè i Comuni possono provvedere direttamente, a causa dei disastrosi deficit finanziari, alle spese per gli acquedotti, la captazione, l'adduzione e la distribuzione delle acque.

La risposta di un sindaco, nel ricevere una delegazione, a questo proposito è stata esemplare: «Lo Stato è fermo, la Regione è addirittura assente, dell'Esaf è meglio non parlare: politicamente e tecnicamente a terra, serve solo per mandare in giro gli esattori a riscuotere quattrini».

Il PCI, dal suo canto, sollecita un piano di emergenza da attuarsi con l'intervento coordinato dello Stato e della Regione. Il governo centrale, con i mezzi ordinari deve cioè provvedere alle opere infrastrutturali i cui piani sono stati presentati da anni alla Cassa del Mezzogiorno da parte dei comuni sardi. E' un modo giusto — mettendo le amministrazioni civiche nella possibilità di erogare regolarmente l'acqua — di risolvere la crisi. Il resto deve venire con il piano regionale degli acquedotti connesso ai programmi esecutivi di rinascita economica e sociale. In altre parole, interventi ordinari e interventi straordinari dello Stato e della Regione devono essere predisposti in modo da superare quella che viene chiamata «la grande sete».

g. p.

OSSERVATORIO SARDO

GUSPINI: l'area per la scuola commerciale offerta dal Comune

Il presidente dell'Amministrazione provinciale di Cagliari, prof. Giuseppe Meloni, e l'assessore alla Pubblica istruzione Marinelli, hanno esaminato a Guspini con il sindaco compagno Silvio Mancosu, e i componenti l'Amministrazione comunale di sinistra, i problemi della edilizia scolastica locale.

Il Comune ha dato gratuitamente alla Provincia un'area fabbricabile per la costruzione di una scuola di tipo commerciale per ragionieri e geometri. Il presidente Meloni e l'assessore Martinelli si sono recati anche nel vicino centro di San Gavino, dove sarà costruita la sede di un liceo scientifico su un'area fabbricabile di cinquemila metri quadrati donata dal Comune.

CAGLIARI: ingegneri e architetti esclusi dai lavori del Piano di rinascita

Gli ordini provinciali degli ingegneri e l'ordine regionale degli architetti hanno votato un ordine del giorno di protesta per la esclusione dei professionisti sardi dalle opere previste dal Piano di rinascita, e per il ritardo con cui vengono liquidate dalla Regione le vecchie competenze.

I presidenti degli Ordini hanno successivamente illustrato il documento al presidente della Giunta regionale on. Dettori. Quest'ultimo ha assicurato che, nell'attuazione dei lavori del terzo programma esecutivo, la Regione si avvarrà largamente dell'opera degli ingegneri e degli architetti sardi.

Per quanto riguarda la liquidazione delle vecchie competenze, Dettori ha garantito il suo interessamento. «Sarà esemplificata la procedura — ha detto il presidente — perchè il problema non si presenti ancora in avvenire».

CAGLIARI: la legge sul controllo degli enti regionali

E' stata pubblicata la legge regionale primo agosto 1966 numero 5 sul controllo degli enti regionali. In base alla legge gli enti regionali aventi personalità giuridica ed istituiti con legge regionale, nonchè gli enti istituiti con legge dello Stato, ma sottoposti alla vigilanza della Regione, sono tenuti a presentare entro il 30 settembre di ogni anno all'Amministrazione regionale il bilancio preventivo con la relazione dei programmi di attività per l'anno successivo.

Il bilancio consuntivo dovrà essere presentato entro il 31 marzo dell'anno successivo. La Giunta regionale allega al bilancio della Regione i bilanci preventivi e le relazioni illustrative dei programmi annuali degli enti per l'approvazione da parte del Consiglio regionale. Gli enti sono obbligati a fornire al Consiglio regionale e alle commissioni permanenti le informazioni, notizie e documenti da essi richiesti.

Il prof. Maxia nei paesi socialisti parla della preistoria sarda

Il prof. Carlo Maxia, direttore dell'Istituto di Scienze antropologiche della Università di Cagliari, è stato invitato in Cecoslovacchia per una serie di conferenze sulla Sardegna. Il prof. Maxia tiene in questi giorni in Moravia, Slovacchia, Boemia conferenze di campo connesse al settimo congresso internazionale di preistoria e protostoria convocato a Praga.

Il docente sardo ha parlato su «uomo e ambiente nella preistoria e protostoria della Sardegna». In settembre il prof. Maxia prenderà contatto con gli antropologhi più qualificati ungheresi, jugoslavi, romeni, bulgari, visitando gli istituti di antropologia delle capitali e di altre città di questi stati dell'Europa orientale.

A Bari dal 7 al 20 settembre

Lo Zambia alla Fiera del Levante

Anche Uruguay e Ceylon hanno aderito
Salgono così a 37 i Paesi partecipanti

Dal nostro corrispondente

BARI, 23

A due settimane circa dall'inaugurazione della XXX Fiera del Levante — che si svolgerà dal 7 al 20 settembre — la complessa organizzazione fieristica è ormai nella sua fase massima. L'elenco degli espositori, italiani e stranieri, è al completo, tutti gli spazi sono occupati, mentre si lavora giorno e notte per l'allestimento generale dell'esposizione.

Continuano intanto a pervenire alla Fiera le notizie delle partecipazioni estere. Con l'adesione dell'Uruguay (assente lo scorso anno) salgano a 37 i paesi partecipanti alla Campionaria internazionale barese. La richiesta di un vasto padiglione da parte di questo paese non è stata purtroppo soddisfatta essendo già tutti impegnati gli stands; si è dovuto ripiegare su un ufficio di informazioni presso la Borsa degli affari.

Per la prima volta dalla data della sua indipendenza — che è abbastanza recente: 24 ottobre 1964 — lo Zambia parteciperà alla Fiera del Levante con una mostra di prodotti dell'artigianato che sarà allestita presso la Galleria delle Nazioni. Fra le ultime adesioni vanno segnalate quella di Ceylon la cui partecipazione è promossa dall'ufficio per la propaganda del the e nel cui padiglione ci saranno anche frutta conservata, grafite e prodotti dell'artigianato.

Patate da semi, prodotti agricoli ed alimentari, elettrodomestici e oggetti casalinghi saranno presentati nel padiglione ufficiale dei Paesi Bassi. Il ministro dell'Economia olandese — che organizza la partecipazione — si gioverà anche quest'anno della Camera di Commercio olandese di Milano.

Interessante per la sua importanza e per la vasta gamma di prodotti che figureranno nel padiglione della Galleria delle Nazioni, la partecipazione della Tunisia con la presenza della sua industria alimentare e con prodotti dell'abbigliamento, tappeti e prodotti dell'artigianato.

Dal canto suo la Siria presenta per la prima volta registratori, apparecchi radio ed elettrodomestici, mentre il Marocco allestirà un padiglione nella Galleria delle Nazioni con una vasta gamma di prodotti alimentari e dell'artigianato.

Mobili e artigianato saranno invece il tema della partecipazione ufficiale spagnola. Dopo l'assenza di un anno ritorna quest'anno alla XXX Fiera del Levante Malta. Interessante si presenta la partecipazione della Repubblica Araba Unita il cui ministro dell'Economia, del Commercio estero e del Piano visiterà la campionaria internazionale barese. Il padiglione della RAU ospiterà un vasto campionario delle principali produzioni del paese, dai tessuti ai filati di cotone, dagli abiti alle coperte, dagli elettrodomestici ai prodotti dell'artigianato.

i. p.

POTENZA PICENA

Irregolarità e immobilismo della Giunta DC-PSI

Uno strano sistema di vendere i loculi del cimitero - Spese per una banda che non ha suonato - Del nuovo mattatoio si parla da otto anni ma ancora non è stato realizzato

Nostro servizio

MACERATA, 22.

Potenza Picena, assuefattasi alla formula politica nazionale, ha un'amministrazione di centro sinistra, che in verità non ha nulla cambiato rispetto alle vecchie amministrazioni, anche se vi è presente qualche socialista più o meno dinamico.

In questi ultimi tempi si parla spesso di alcune irregolarità per quanto riguarda la vendita dei loculi del cimitero della frazione Porto. L'addetto comunale rilasciava ai «disgraziati» acquirenti delle normali ricevute, facendo pagare ad essi le spese contrattuali, e nello stesso tempo non avrebbe versato nelle casse del Comune le somme raccolte. Qualcuno ha voluto parlare di appropriazione indebita: noi abbiamo una di queste «fasulle» ricevute che ci serve da documentazione. Non sappiamo l'entità della somma, ma ci è stato riferito sia rilevante. Le autorità sono state avvertite, ma sino ad oggi nessuno ha pagato. Così dicasi di alcune voci di uscita del bilancio consuntivo 1965.

Risulta che sono state pagate alla locale banda musicale delle cifre per dei servizi bandistici mai effettuati. Anche su ciò siamo documentati, e sappiamo che la cifra si aggira attorno ad alcune centinaia di migliaia di lire. Ma non essendo abituati solo a denunciare gli scandali, poichè pensiamo che poi interverranno le autorità, compresa la magistratura, vorremmo parlare di un metodo di amministrare molto pericoloso. Il Consiglio comunale viene riunito due o tre volte all'anno: i consiglieri sono di continuo sollecitati ad approvare delibere d'urgenza. Svuotamento quindi delle funzioni del Consiglio comunale, che poi porta ad una cattiva amministrazione.

Prendiamo ad esempio il mattatoio comunale: se ne parlava più di otto anni fa, quando il *Crivello*, un giornale dissidente scriveva: «Se ne parlava ieri, se ne parla oggi e forse se ne parlerà anche nel duemila, quando gli uomini avranno fissato la loro dimora su Marte o sulla Luna». Forsei «crivelliani» hanno un po' esagerato, ma il problema del mattatoio è tuttora insoluto. Finalmente dopo infinite polemiche, lotte interne, si era riusciti a fare il progetto di un nuovo mattatoio, igienico e moderno. Ciò che non riusciamo a spiegarci sta nel fatto che i lavori, iniziati più di tre anni fa, sono stati sospesi mentre l'amministrazione comunale sta pagando, da oltre tre anni, un milione circa all'anno per gli interessi e l'ammortamento del capitale sul mutuo concesso a condizioni favorevoli (su 25 milioni 10 a carico dello Stato).

L'amministrazione nel frattempo ha preso in affitto un locale, per il quale paga 220 mila lire all'anno più le spese di utilizzazione, per un mattatoio provvisorio.

A ciò si aggiunga che la nuova ubicazione del mattatoio, seppur provvisoria ha generato la protesta delle famiglie della zona per evidenti motivi igienici. Come dire: dalla padella alla brace.

Abbiamo voluto mettere il dito nella piaga, anche per richiedere l'intervento di coloro lefatte degli uomini che dirigono l'amministrazione, ma farle presenti agli amministrati e dimostrando così che il civico consesso non è «una greppia» dove si può trovare «fieno più o meno abbondante».

m. g.

Livorno

I mezzadri respingono la bozza ministeriale

Una serie di assemblee in provincia — La riunione del direttivo provinciale della Federmezzadri

LIVORNO, 23.

Si è riunito il Comitato Direttivo Provinciale della Federmezzadri di Livorno per esaminare la bozza di accordo presentata dal ministro della Agricoltura on. Restivo alle organizzazioni sindacali, quale elemento ultimativo in previsione dell'incontro che si effettuerà a Roma il 9 settembre fra la Confragricoltura, il Ministero e le Organizzazioni Sindacali mezzadrili.

La discussione che ne è scaturita è stata ampia e non si è solo basata sulla bozza ministeriale i concetti sono stati ampliati in rapporto alla nostra piattaforma rivendicativa ed allo stato del movimento nella nostra Provincia allo scopo di avere un quadro completo della situazione.

La conclusione unitaria a cui è pervenuto il Comitato Direttivo Provinciale è stata quella di respingere la bozza ministeriale per due ragioni fondamentali:

1) In essa sono contenute clausole le quali annullano la disponibilità sui ricavati della vendita del bestiame, si altera il rapporto spese per la meccanizzazione a svantaggio dei mezzadri, si introduce l'elemento del fondo spese che non ha ragione di essere, se non per ragioni di interesse padronale, in quanto si viene ad annullare la divisione dei prodotti al lordo vendibile.

2) L'accettazione da parte nostra della bozza ministeriale porta inevitabilmente la contrattazione sindacale a livelli più bassi determinando maggiori difficoltà sul terreno della iniziativa sindacale a tutti i livelli.

Nello stesso tempo è stato deciso di aprire una larga consultazione di tutta la categoria nell'ambito della provincia non solo per esprimere il giudizio sull'accordo ministeriale ma per riprendere l'azione sindacale in tutte le aziende sulla base delle piattaforme rivendicative già elaborate dal nostro sindacato al livello provinciale. A tale scopo è stato approvato il seguente programma di riunioni per le quali vi è un impegno di tutto il direttivo per la sua riuscita.

Si sono intanto tenute assemblee a Bibbona, Vada, S. Vincenzo, Donoratico.

Per domani alle ore 21 sono convocate le seguenti assemblee: Venturina, Suvereto, Riotorto.

Mentre venerdì 26 agosto sempre alle ore 21 si terranno assemblee a Cecina, Livorno, Giardino.

Campobasso

Privo di garanzie igieniche il servizio di trasporto delle carni

Dal nostro corrispondente

CAMPOBASSO, 23.

Il servizio di trasporto delle carni macellate, nel Capoluogo, avviene in barba ad ogni regolamento sanitario e ad ogni norma di igiene sociale e civile. Il sistema è rudimentale, primitivo, antiquato. Nessuno può affermare — a ragion veduta — che con un vecchio e così sgangherato automezzo si possa espletare un tale servizio quando vengono del tutto meno, quelle misure igienico-sanitarie, atte a tutelare la salute pubblica. Assistere alle operazioni di carico, di scarico e di distribuzione presso gli spacci di vendita, è uno spettacolo ripugnante. E gli stessi addetti al servizio sono costretti a lavorare in condizioni veramente pietose, con tute sudice e senza attrezzature adeguate.

Malgrado la popolazione — attraverso le colonne del nostro giornale — più volte abbia richiamato l'attenzione degli attuali amministratori dc, dei responsabili dell'Ufficio di Igiene, la cosa è stata del tutto ignorata. Gli amministratori dc si sono sentiti più in dovere di sanare le sorti dell'U.S. Campobasso — ed era giusto che lo facessero — dimenticandosi però di provvedere a migliorare un servizio, come quello del trasporto delle carni macellate, il cui stato igienico è indispensabile per tutelare la salute pubblica.

Le difficoltà di bilancio non possono costituire l'eterna scusa per non far niente. Da vent'anni la DC amministra nel Capoluogo, ma non ha risolto alcun problema cittadino. L'avvenire di una città come Campobasso, per gli amministratori dc, non può partire ed esaurirsi, solo ed esclusivamente, nella cura dei giardini pubblici.

Antonio Calzone

A proposito della «Giunta arlecchino»

Si accende la polemica nella D.C. di Spoleto

Gli esponenti della sinistra minacciano di consegnare ai giornali tutto il «dossier» accusatorio degli «ex amici» di corrente e dei dorotei

Dal nostro corrispondente

SPOLETO, 23.

Abbiamo dato notizia nei giorni scorsi del duro attacco cui sono stati fatti oggetto, con una lettera inviata a tutti gli iscritti ed ai parlamentari dc da una parte dei loro ex amici di corrente, gli esponenti della sinistra democristiana di Spoleto, dott. Mercatelli e Mancini che, in linea con le decisioni della corrente stessa, presero posizione contro la Giunta comunale spoletina, poi caduta, espressione dell'involuzione a destra del centrosinistra e furono per ciò deferiti dalla DC al collegio centrale dei probiviri con proposta di espulsione dal partito.

Data la partecipazione pubblica ed attiva che gli attuali dissidenti della sinistra avevano avuto nell'azione portata avanti dal gruppo facente capo a Mancini, consigliere comunale, ed a Mercatelli, membro della direzione sezionale spoletina, non sembrò azzardato ritenere che i dissidenti stessi avessero ceduto alle pressioni dorotee ed alle loro minacce di provvedimenti disciplinari od altro.

La sinistra democristiana ha replicato nei giorni scorsi con una lunga nota alla lettera dei suoi dissidenti, definendola appunto «ispirata, condotta, organizzata, guidata e voluta dai maggiori esponenti della maggioranza di sezione».

Nella loro nota Mercatelli, Mancini ed i loro amici ricordando la «caduta della Giunta arlecchino del nostro Comune» definita anche «impotente e svirilizzata», dichiarano di potere documentare i nomi degli ex amici che hanno firmato la nota lettera «avendo rilasciato dichiarazioni scritte e giudizi che annullano la sostanza della lettera» e di quelli che lo hanno fatto per timore di «possibili ed eventuali ritorsioni».

La nota, fortemente polemica, termina dando appuntamento agli interlocutori alla assemblea sezionale che, afferma, «richiediamo da un anno per vuotare il sacco magari alla presenza dei probiviri» ed impegnandosi a dare «alla stampa tutti gli articoli, le circolari, le lettere scritte o approvate da voi e da chi vi ispira, se tutta la situazione sezionale non verrà discussa e risolta entro settembre».

Come si vede malgrado le manovre dorotee di creare fratture nel gruppo della minoranza di sinistra, la situazione nella DC di Spoleto rimane incandescente. La sinistra resta indubbiamente combattiva e conferma le coraggiose posizioni che l'hanno vista in coerente posizione antifascista ed antiqualunquista nei lunghi mesi nei quali Spoleto democratica ha lottato contro il pateracchio insediato in Comune dal centrosinistra con il beneplacito della destra e del Prefetto.

Come abbiamo già scritto soltanto una unità fittizia è riuscita a creare nella DC spoletina la direzione dorotea e la polemica esplosa in questi giorni pubblicamente ce ne dà obiettivamente la prova.

g. f.

SPOLETO

Consorzio per la valorizzazione dei Monti Martani

SPOLETO, 23.

Con l'assemblea dei soci svoltasi nei giorni scorsi a Spoleto presso l'Azienda del Turismo, ha praticamente iniziato la sua attività il neo Consorzio per la valorizzazione dei Monti Martani il cui statuto è stato finalmente reso esecutivo dai competenti organi.

La pratica di costituzione del Consorzio — e su questo il comunicato stampa emesso è in spiegabilmente impreciso — si iniziò grazie ad una comune intesa tra le Amministrazioni democratiche della Provincia di Perugia e del Comune di Spoleto, i Comuni di Giano e Massa Martana e l'Azienda del Turismo di Spoleto qualche anno fa e scopo del Consorzio è appunto quello della valorizzazione turistica della zona che è situata, a 1200 m. di altitudine, a cavallo tra i Comuni di Spoleto, Giano e Massa Martana.

Il problema oggi più delicato è quello di intendere nei giusti termini il significato della parola «valorizzazione»: è necessario per ciò uno studio organico dei luoghi e sottrarsi alla tentazione di creare nella magnifica zona un insediamento umano irrazionale o un sovraffollamento che non risponderebbe in nessun modo ai fini che il Consorzio si è dato e che servirebbero soltanto a consentire uno spregiudicato sfruttamento delle aree.

Ci auguriamo che le negative esperienze fatte da altre parti del Paese in tema di indiscriminata «valorizzazione» turistica, siano ben presenti agli amministratori del Consorzio, così che essi possano e sappiano mantenere l'iniziativa nei limiti e nei fini encomiabili dai quali è per comune volontà partita secondo lo spirito del Piano di sviluppo economico regionale.

Ex sindaco dc denunciato per peculato

POTENZA, 23.

L'ex sindaco democristiano di Oppido Lucano, un piccolo paese in provincia di Potenza, l'insegnante Francesco Raccuno, è stato denunciato dai Carabinieri per peculato ed interesse privato in atti d'ufficio. I reati risalgono al periodo della passata amministrazione, vale a dire dal '60 al '64.

Le indagini del nucleo di polizia giudiziaria, condotte dal capitano Ernesto Bregante, giunto nel paesino lucano espressamente da Potenza, erano state iniziate a seguito di un esposto di alcuni cittadini di Oppido L. nel quale si denunciavano le irregolarità che poi l'autorità inquirente ha accertato.

Ora tutta la questione è in mano alla magistratura da cui si attende nei prossimi giorni il rinvio a giudizio del Raccuno e di un messo comunale che gli ha tenuto mano.

Alla «Barcaccia» di Civitanova M.

Stasera elezione della più bella fotomodella d'Europa

CIVITANOVA MARCHE, 23.

Domani, sera, mercoledì, nel l'incantevole scenario della «Barcaccia» verrà eletta la più bella fotomodella d'Europa. Ventitre fotomodelle convenute nella ridente cittadina adriatica da tutta Europa costituiscono il «prezioso» materiale sul quale una esperta giuria composta da giornalisti e noti artisti italiani dovranno esprimere il proprio parere. Si tratta di una manifestazione nuova e originale organizzata dalla locale Azienda Autonoma di soggiorno e turismo in collaborazione con il milanese Aldo Moretti.

La prescelta non sarà solo più bella, ma dovrà possedere doti di eleganza, grazia, fotogenia e cultura. Si tratterà, insomma, di una donna di gran classe.

Tra le concorrenti abbiamo già notato come candidate alla vittoria la russa Agne Smirnoff (nella foto); Judit (Jugoslavia); Dagmar Loewer ed Eva Augustin (Germania) e le italiane Maria Teresa Carducci, Gerardina Massini, Simonetta Villa.

Il concorso «Bellezze d'Europa per l'obiettivo» ha suscitato viva attesa non solo nella città maceratese ma in tutta la costa marchigiana anche per la lieta novità costituita dalla presenza di concorrenti dei Paesi dell'Est d'Europa.

Terni

Frantumata una lapide dedicata ad un partigiano

TERNI, 23.

I fascisti hanno frantumato la lapide che ricorda il sacrificio delle vittime dell'ultima strage compiuta dai nazisti. Il grave attentato è stato compiuto questa notte. I fascisti hanno tolto dalla spalletta del nuovo ponte Garibaldi la lapide di marmo dedicata ad Aspromonte Luzi, ucciso dalle SS mentre tentava di salvare il ponte con altri cittadini, opponendo una trincea di resistenza, nelle ore del saccheggio dei nazisti che battevano in ritirata.

I fascisti hanno ridotto a pezzi la lapide ed i resti li hanno depositati dinanzi ad una sezione comunista di periferia, quella di Villaggio Italia.

Il fatto ha immediatamente suscitato indignazione. Il Comune ha sporto denuncia, esprimendo così la volontà di tutta la città che vuole giustizia, verso i responsabili. Speriamo che questa volta la Procura della Repubblica e la Questura intervengano.

Nei giorni scorsi, sul quadro murale del MSI si rivolgevano accuse di questo genere: «Carogne antifasciste». Denunciammo sul giornale questo fatto, chiedendo l'intervento di Questura e Magistratura contro i responsabili individuabili nei dirigenti del partito neofascista.